

IL CIRROSO

(The Cyrouse)

Voi Coca Cola Zero...
Noi zero Coca Cola!

Periodico aperiodico di informazione etilica, direttore, caporedattore, inviato speciale, reporter, fotografo, tipografo, editore, dattilografo, bidello e lavacessi: MAD. I nomi degli altri giornalisti leggeteli in fondo agli articoli. Pensato e stampato in località segretissima ingurgitando fiumi e fiumi di birre medie. Adesso basta, leggete il giornale, beoni.



EDITORIALE

Cari pentaciocchi, con questo numero festeggiamo il quinto compleanno del Cirroso e ne approfittiamo per chiudere col botto, anzi con la botte (come potete vedere dalla copertina che ritrae la Redazione). Eh sì, avete letto bene. Questo sarà (probabilmente) l'ultimo numero del Cirroso. La crisi ha colpito anche noi, quindi dobbiamo passare tutto il nostro tempo a

tazzare prima che la birra diventi troppo cara.

Questa attività ha tantissimi lati positivi, ma non aiuta a fare velocemente un giornale, perciò abbiamo deciso di prenderci una pausa di riflessione, come dice la vostra morosa quando inizia a pomparsi un altro.

Il sito (www.ilcirroso.it) ovviamente resterà, in barba ai social network che cercano di affogarlo (ma il suddetto sito è assolutamente impermeabile all'acq*a!) e potrete

continuare a leggere le news e gli etilicissimi articoli che continueremo a metter su.

E poi, di tanto in tanto, potremmo anche far uscire un numero nuovo, uno speciale o qualche altra puttanata: dopotutto il tempo è sempre meno, ma la voglia di tazzare e sparar cazzate è sempre quella.

Ma bando alle tristezze: per ogni porta che si chiude si apre un portone, che da ciocchi è anche più facile da centrare! Quindi non è e-

scelso che da ora in poi, anche a causa delle leggi ad personam che ci impediscono di avere troppo alcol nel sangue, inizieremo a pubblicare IL GAZZOSO, su cui canteremo le lodi della Rivella, l'originale bevanda svizzera a base di siero di latte o, nella versione vegetale, siero di soia!

Cioè... Non solo va bene per gli astemi, ma pure per i vegani! Che figata! Ma vaffanculo, va'...
Mi mancherete. **MAD**

LA STORIA DI FEG/15

Fig, finito di vomitare, aveva riempito quattordici provette della banca del seme.

“Il tuo candido sorriso mi riempie sempre di gioia, Fig” disse Feg, guardando la bocca della fegatina ancora impastata di vomito bianco.

“Smettila di dire stronzate e portami a Bottecarlo” disse lei, in preda a pensieri lubrici e alla fregola da conto in banca.

Feg si rabbuiò a queste parole, poiché era sì molto ricco e possedeva una FEGrari rossa fiammante, ma non aveva mai avuto la patente, visto che gliel’avevano tolta preventivamente per guida in stato di ebbrezza prima ancora di prenderla.

Quand’ecco che dal villaggio arrivò un essere che di fegato non aveva più un cazzo: era Rottame, che alla guida del suo Landini Testa

Calda offrì ai due amanti un passaggio, sfoggiando uno smagliante sorriso e un’inquietante bavetta alla bocca.

Il gentile figuro si offrì ben volentieri di dar loro un passaggio a Bottecarlo, che distava solo quattrocento chilometri e quindi con il Landini veniva fuori un bel viaggio rilassante.

“Oh, grazie, signor postiglione, lei è davvero molto

gentile. Posso sdebitarmi in qualche modo erotico?” chiese la sempre disponibile Fig.

“No, carina... Ti puoi sdebitare in ben altri modi” rispose Rottame mentre affilava i coltelli e faceva soffriggere le cipolle.

Feg strillò e si aggrappò a Fig, mentre la risata dell’affamato webmaster si perdeva nel buio.

(continua??)

MAD

LA VERA IDENTITA' DEL MAD

M***** M***** nasce il 17 giugno del 1976 presso il bar dell’ospedale di San Giovese sul Fiasco.

Al momento in cui scriviamo non è ancora morto, e si sta anche toccando i coglioni.

Il più grande interrogativo che aleggia intorno alla sua nascita è... PERCHE'???

Medici, infermiere e baristi se lo sono chiesti per anni: “Cosa abbiamo fatto di male?”.

Ma andiamo con ordine:

Il 2 novembre del 1975, il noto imprenditore, showman e uomo politico Baffo Moretti entra nei celebri cessi pubblici di San Giovese sul Fiasco (cfr. Il Cirroso, speciale Novello 2000, n.2), con l’evidente intento di farsi una solenne pisciata.

Il suo stato di ebbrezza, però, gli rende difficile la corretta sgrullatura del pene ed è quindi costretto ad insistere ben oltre le tre sgrullate sancite dalla convenzione di Ginevra (nota mignottona di di San Giovese Sul Fiasco), prima che scatti l’accusa di masturbazione.

Il risultato è dunque inevitabile.

Ciò di cui Baffo non si accorge, a causa del suo torpo-

re e rincoglionimento alcolico, è che in quella stessa cabina vi è sua cugina, Letizia Moretti, nota candidata sindaca e entreneuse locale, che si è addormentata sul cesso a gambe larghe.

Complice la stagione della risalita dei salmoni, il risultato è inevitabile.

Letizia, però non se ne accorge per sette mesi: nausea e vomiti per lei sono un’abitudine quotidiana, l’aumento della pancia viene attribuito alla sua dieta ipocalorica e iperlipidica, e in quanto all’interruzione del ciclo... Beh, quello è probabilmente un dono del Signore.

D’altronde, dalla morte di Coppi, il ciclo non è mai più stato lo stesso.

Il 17 giugno del 1976 Letizia ha un conato di sgotto più violento del solito e, come avrete già intuito (anche perché CCB domani si alza presto e dobbiamo tagliare corto), il piccolo M***** nasce.

Fin dai primi giorni di vita, il piccolo M***** mostra subito una spiccata propensione verso le bevande alcoliche, (e questo, per un abitante di San Giovese sul

Fiasco, è normale), soprattutto quelle altrui (e questo, per gli abitanti di San Giovese sul Fiasco, è un giramento di coglioni enorme).

Il piccolo scimmiesco bambino diventa quindi ben presto l’essere più odiato del paese: spesso per fottere i bianchini si infila sotto i tavoli dell’osteria, ricevendo di conseguenza pletore di calci, scarpate e stampellate in faccia da parte di tutti i reduci e veterani che si trovano nel locale.

Queste percosse, protrattesi per anni, sono quindi la causa delle deformazioni al cranio ancora oggi ben visibili, nonché della folta peluria che lo avvolge (cresciuta forse per attutire i colpi, o forse per la scarsa igiene del soggetto).

La nascita incestuosa da parte di due cugini, è invece la causa delle sue notevoli tare mentali.

La residenza a San Giovese sul Fiasco è la causa della sua smodata propensione per l’alcool.

Ma allora... Questo figlio di una sgrullata e di una mignotta, come ha fatto a diventare il direttore del Cirroso scavalcando in graduatoria Montanelli, Montalba-

no, Montezuma e Montezemolo?

E soprattutto... Quanto sono conciatati male gli altri quattro, per aver accettato di sottomettersi alle sue deliranti linee editoriali?

La storia del Cirroso, se siete arrivati a leggerci fino a questo numero, dovreste conoscerla già.

Ma probabilmente nessuno è davvero arrivato a leggerlo, quindi nessuno la conosce, quindi a nessuno gliene frega un cazzo, quindi chi siamo noi per raccontarvelo? Siamo quattro artisti che se ne fregano delle tare mentali del MAD (e anche delle sue linee editoriali, sinceramente), e soprattutto non capiamo un cazzo di quello che dice (un po’ perché siamo ciucchi, un po’ perché lui sbiascia troppo). Per rimediare, i proventi della vendita di questo articolo su eGay serviranno per comprare un collare di quelli che si mettono ai cani per tradurre i loro latrati (Jaeger è convinto che esistano perché li ha visti a Studio Aperto)... Oppure facciamo ubriacare Stephen Hawking e gli fottiamo la carrozzella.

Sam, Jaeger, Rottame & CampariColBianco

TUTTI I NUMERI DEL CIRROSO SONO SCARICABILI GRATUITAMENTE SU

www.ilcirroso.it

INTERVISTA AGLI ATROCI!!!

Gli Atroci sono senza dubbio un gruppo che non ha bisogno di presentazioni, quindi non ne facciamo! Sappiate solo che li abbiamo incontrati dopo un loro spettacolo, mentre si truccavano da persone normali (senza riuscirci molto bene, peraltro), e questo è il risultato!

Per info: www.gliatroci.com

-Ok, partiamo. Il registratore dice "qualità alta", ma non so se ne valga la pena.

-Ahahahha.

-(Maniscalco): voi volete vedere dei culi, vero?

-No, veramente eravamo già contenti del fatto che il Profeta si fosse rivestito dopo il concerto, ma vabbè.

-Ma in realtà tu sei venuto qui per filmare i nostri culi, di' la verità.

-Certamente. Ma partiamo con l'intervista. Come prima cosa vi dico subito che noi di musica non capiamo un cazzo.

-Ooooh! Bene, nemmeno noi! Quindi possiamo fare l'intervista.

-In effetti è proprio per questo che siamo venuti a sentirvi.

-Ma quindi si parla di figa, allora? Di gnocca?

-Ma sì, anche se non so quanto la figa e il metallo vadano d'accordo perché io non è che veda proprio queste orde di miss, ai concerti metal.

-La figa e il metallo vanno sempre d'accordo! Le metallare sono sempre le più gnocche, ricordatelo! E la figa di metallo è...

-La figa di metallo si usava nel Medio Evo, che io sappia. Quando il marito partiva per le crociate.

-No. La figa di metallo è

sempre meglio della figa di legno!

-Ah, beh, quello sì.

-E' anche più pregiata. Non fa schegge per lo meno.

-Va beh, passiamo alle domande. La prima è: ma voi siete veri e siete frutto di un nostro delirio alcolico?

-Siamo VERISSIMI! Che non si pensi che noi siamo fasulli! D'altronde guardaci... A parte che hai già visto i nostri culi, ma ora ci stiamo truccando per sembrare delle persone normali. Noi siamo sempre atroci, ma giù dal palco ci mimetizziamo col nemico per combatterlo!

-Quindi tutte le cose che cantate sono storie vere, realmente accadute.

-Certo, è ovvio. Sono come le canzoni di Califano: tutte autobiografiche!

-L'altra cosa che mi chiedo è se i due mimi della Cappadocia, cioè il Nano Merlino e il Boia Malefico, stanno insieme.

-Beh, ovvio.

-No, perché sul palco si vede un certo feeling.

-(Boia) Questa domanda è bellissima... Comunque sì, è stato un colpo di fulmine. Ma l'importante è che siamo intercambiabili: un giorno la femmina la fa lui, un giorno il maschio lo faccio io.

-Diciamo che in realtà voi due vi siete messi insieme e poi il gruppo è nato dopo, come pretesto.

-Noi non siamo nati, siamo sempre esistiti!

-Ah, sì, ho letto questa minchiata, sul vostro sito.

-(Bestia Assatanata) Ahahahha. Ma infatti stavo per dirlo io... Ogni volta devi dire questa stronzata?

-Poi il PERCHE' siate sempre esistiti è un'altra

bella questione...

-Sì, infatti. Sai che due palce. E' nato prima l'Atroce o la gallina?

-Eheh... Ora però lasciatemi pensare a qualche domanda prettamente tecnica e musicale... Mmmm...

Ah, ecco!

Ma il metallo, che metallo sarebbe? Tungsteno?

-Fondente.

-Ah beh, ottimo a Pasqua, allora.

-Sì, in effetti potremmo metterci a lanciare uova di metallo giù dal palco.

(una porta magicamente, si apre da sola).

-Urca, ci sono i fantasmi!

-Sì, i FAN-tasmi.

-Ah, beh, giusto. Voi essendo sempre esistiti avrete sicuramente dei fan che sono già morti.

-Ci spiace per loro.

-Va beh. Però noi siamo il Cirroso, quindi è ora che iniziamo a farvi qualche domanda inerente all'alcool. Mi sembra che abbiamo parlato a sufficienza di musica e di cose tecniche.

-Sì, certo. Si è vista la competenza.

-Ecco... Noi sul palco vi abbiamo visto bere dell'acq*a.

-Ma no! E' gin, quello! Devi sapere che esistono molti superalcolici trasparenti.

-Sì, IO lo so benissimo.

-Ma sì, guarda che ci sono fior fior di distillerie, dalle nostre parti.

-Sì, voi siete di Bologna, giusto?

-Noi siamo della Quinta Dimensione. E lì c'è l'Amaro della Quinta Dimensione, che è un incrocio fra l'Amaro del Capo e l'Amaro del Carabiniere. Però è buono. Da due amari di merda ne è venuto fuori uno buono.

-Però!

-E' l'amaro del cazzo, in pratica!

-Ma come si rapporta il vostro stato di ebbrezza con la composizione dei pezzi, degli spettacoli, ecc?

-Mah, diciamo che noi siamo sempre ubriachi!

L'alcool fa da corollario, anche perché, come abbiamo detto, le canzoni parlano di cose che ci sono realmente accadute *(e se avete presente le loro canzoni, non avrete dubbi sul fatto che tali cose siano accadute nei loro deliri alcolici! N.d.MAD).*

-Quindi possiamo dire che non siete astemi.

-Assolutamente no. Ti stavi preoccupando?

-Nono.

-Mi sarei preoccupato io per primo.

-E' solo che noi, come Cirroso, ci occupiamo di queste cose.

-Ecco, appunto. Ma chi cazzo siete voi?

-Mah, il Cirroso nasce come giornalino scolastico e, poi, fra mille traversie, diventa un sito internet. E ora ci occupiamo di alcool, musica, alcool, vita notturna, alcool e...

-E problemi sociali.

-Sì, però FAVORENDO i problemi sociali. Cioè noi li creiamo.

-E perché questa sera eravate qua, invece di essere a bere?

-Perché non capiamo un cazzo di musica.

-E poi immagino che possiate benissimo ubriacarvi anche qui.

-Assolutamente. Va bene, a questo punto concluderemo chiedendovi qual è il vostro alcolico preferito.

-Qualunque cosa che abbia più di 40 gradi.

Sam & Jaeger

**HAI BEVUTO TROPPO E TI SI ANNEBBIA LA VISTA? NIENTE PAURA!
RICHIEDI QUESTO NUMERO DEL CIRROSO IN FORMATO BRAULLE!!**

LA REDAZIONE E I QUATTRO MOSCHETTIERI

Ero nudo con un verme. Il mio. Pensavo, guardando nel vuoto dalla finestra dell'ufficio di free-lance alcolico, al mio passato, al mio trapassato ed al mio trapanato. Giù, sulla strada polverosa, Donato, il mio cavallo gay non si voleva far guardare in bocca, ma solo lì, ed aveva adocchiato uno dei tanti asini uscire dall'ufficio tecnico. Bao, il mio gatto con gravi complessi di personalità, procedeva ondeggiando sulle tre zampe con un grande pezzo di lardo tra le fauci. "... il mio paese tentava di spiegarmi il detto "muto come un mafioso". Un mondo difficile. Accesi la Tv e vidi Spina, il mio fidato compagno di mille avventure, tenere un seminario sul tema: "Il vino buono sta nella botte piccola, ma quello più buono stava nella botte vuota!". Depresso, aprii il frigo e presi una birra. Erano mesi che non mi veniva commissionato un pezzo. Probabilmente stavo invecchiando.

Dall'androne carraio uno scintillante vocio raggiunse le mie orecchie. Il verbo... Anche la prostituta del n°5b aveva preso ad intrattenere i clienti giocando a "Isla chupita". Il verbo era dilagato, si era diffuso, ed il bere conviviale, il bere goliardico, giocoso, gioioso ed anche strafottente, unico baluardo alla noia mortale di questa nostra gioventù impacchettata, stereotipata, grandefratellizzata, velinizzata, transizzata; unico faro nella notte di quest'Italia del marketing del rabbino, della contrattazione del chi ce l'ha più' lungo o più' duro (che poi tutti sanno che è Jaeger) (Ahahah! Questa è la più

divertente di tutto il pezzo! N.d.MAD)... dicevo, il verbo de "il cirroso" aveva fatto proseliti. La missione della Redazione andava vieppiù svanendo, la positività del messaggio era ancora in piedi ed il sottoscritto, dopo mille servizi, nudo, ne percepiva la vibrazione. Spostai la discarica abusiva che si era installata sulla scrivania e cominciai a scrivere.

"Caro Sam, ti ricordi quella notte che dimenticasti il ventolino sulla mia Lanos? Cosa ne pensi del lettore?

Cosa ti ha dato in questi lunghi anni di lavoro redazionale? Il mio tanto, ma ora è rotto e deve venire il tecnico del pc a sostituirlo.

Credo che ne prenderò uno col masterizzatore!" Ri... Lessie... Bao mugolò di dolore. Il pirla del collie della vicina gli aveva staccato anche l'altra zampa.

No... guardai bene... le zampe le aveva tutte: Lessie di merda! Ripresi "E tu Rottame, ricordi quella volta che ti sorprendemmo in cantina con la faccia nella vasca del Barbera? Che non riuscivamo a capir se era la tua barba a essere diventata Barbera o viceversa, o se stavi partorendo da come urlavi di piacere?" Che ridere quella volta. Il Rottame si era subito accorto della nostra presenza ma il Barbera non voleva lasciarlo scappare. Finì in una ciucca colossale e ricordo che da quel giorno la vasca iniziarono a chiamarla "Sahara", poiché il nostro grosso calibro aveva la lingua come una spugna e aveva prosciugato tutto...

Quante storie e quanta poesia in questi scampoli di vita

vissuta.

Ma che scrivevo a fare? Strappai subito la pagina.

Dovevo correre in Redazione. Mi infilai il gessato, solo quello. Ormai era talmente "gessatissimo" che nemmeno un cancellino delle scuole elementari era più gessato. Riesumai la vecchia Lanos cupè a gas bordeaux col cuscino zozzo (*quanti ricordi, legati a quel cuscino! N.d.Sam*) e mi lanciai letteralmente "in culo ai lupi" (*questa la capiscono solo i "lupi". N.d.A*). Traversato il paesello derapai sul ghiaietto e mi fiondai nello scantinato del peccato. Lo scantinato dove abitava il MAD, dove avevano preso vita Feg e Pinotchio, dove si erano risolti i mille dubbi delle L.s.d.

"Hei CCB, che fai?" era solo con la morosa ma non beveva, e nemmeno ciurlava. Sulla seconda non mi stupii più di tanto, povera donna, ma la prima mi fece preoccupare: piangeva!

"Eddai... smettila di fare il bambino... cazzo ti frega se ti tolgono dalle aule... tu sei ovunque ed il tuo sangue in ogni gocciolo di Campari... (*per capire questa bisogna sapere che il nostro CCB assomiglia a Gesù Cristo, ma senza mai essere risorto, infatti puzza come una carogna. N.d.MAD*)... Techitisi" (il mio inglese aveva spesso risolto situazioni difficili). Il CCB si riscosse e parlandomi muto mi chiese "... Gli risposi: "Sì!" A volte a CCB non sai mai che cazzo dire, ma è meglio se gli dici sì. Infatti stappammo un barilotto di Moretti. Io avrei preferito farmi la sua splendida... ma "Moretti is megl che Gnient" lo dice anche la

pubblicità. Passammo ore a parlare della storia della Redazione e mi raccontò molti aneddoti vomitevoli e vomitati. Ore di gioia. Dopo poco arrivò anche Jaeger, con il solito stuolo di pupattole pronte a berselo e non eufemisticamente. Indossava due orecchie rosa, un cappello tirolese, una maschera da scimmia, un paio di occhiali giganti, 4 t-shirt con scritte ridicole. E' sempre stato uno dei fantastici 4, non poteva esser diversamente. Quando arrivò Sam, era completamente ciucco, ed entrando nella "Garçonnière-Redazione" anziché aprire la porta tentò di prender l'ascensore. Premette il bottone ma successe solo che scese l'acq*a ghiacciata da uno sportellino e lo ritrovammo a fissare l'interno di un nuovissimo frigorifero. Nel frigo trovammo Rottame. Appunto. Rottame. Appunto. Era lì probabilmente da mesi e si era conservato solo grazie al congelamento delle esalazioni etiliche. MAD aleggiava nell'aria. Era la prima volta che entravo in Redazione ed ormai mi sentivo un po' anche io parte della storia del periodico. Esclamai: "Ragazzi, è stato bello. Grazie. Avete insegnato a tutti a sorridere di tutto ed in culo a tutto e soprattutto, tutto!" Da un seminterrato, in un recondito paese delle colline novaresi, si alzò un boato all'unisono:

"Rutti per uno rutto per tutti".

Gessatamente nei secoli dei secoli

Hic nick

Tornato il silenzio nel mondo...

"Hic Nick... mavaccagare!"

L'ULTIMO BICCHIERE

Dall'autobiografia di CampariColBianco...

L'ultimo bicchiere è imprevedibile, può essere quello che hai in mano oppure arrivare tra un paio d'ore. Alle volte pare un essere soprannaturale e diabolico: pare infinito, oppure pare che abbia la capacità di un mastello o che sia autoriempiente, anche se di solito è sempre un amico bastardo che vuole mandarti a casa in carriola. Alle volte con l'ultimo bicchiere c'è una lotta epica. Abbandonarlo senza svuotarlo sarebbe un gesto da uomini vili, ma la lotta all'ultima goccia regala solitamente una vittoria di Pirro. Raramente l'ultimo

bicchiere è tuo amico, anche se il giorno dopo spesso torna a trovarti sotto forma di mal di testa.

Quando credi di averlo fregato e messo in scacco ha sempre un asso della manica: la sua amica bottiglia che ha una resistenza ben superiore e quasi divina.

Ma l'uomo saggio sa che per cento sconfitte ci potrà essere almeno una vittoria e quindi bisogna continuare a provarci. L'esperienza mi dice che è così.

Era il 23 dicembre, laureato da pochi giorni. Con gli amici ci troviamo a festeggiare, e mentre il cinghiale galoppa sulla nostra tavola, il nebbiolo scorre impetuoso

nelle nostre gole. Al momento dei regali escono cose spettacolari e dulcis in fundo una gran bottiglia di grappa Nonino da litro. I nostri fisici ormai provati reclamano però l'ultimo bicchiere, un po' ingolositi dal dorato colore della grappa invecchiata, un po' perché si sa che la grappa "sgrassa".

E qui il diabolico ultimo bicchiere inizia una sfida mortale con tutti i commensali sopravvissuti (mi pare 5). Gli uomini non cedono ed entra in gioco la bottiglia con tutta la sua robusta costituzione. Il calore nei corpi aumenta e si diffonde l'idea di gettare un secchio d'acq*a sulla stufa. Ma nes-

suno ha la fermezza necessaria per alzarsi. Ad un certo punto dal fondo del tavolo l'amico Rottame grida "Oh! È finita!".

Come un raggio di sole nella nebbia i valorosi si guardano e all'unisono si mettono a ridere. Poi rivolgendosi a me dicono "Pensa che ti abbiamo regalato la bottiglia di grappa perché abbiamo pensato: "Così gli dura un po' e conserva un bel ricordo della sua Laurea!"

Dopo cinque minuti di risate eteree e volatili ci alziamo e ci diciamo: "Dai, andiamo al circolo a farci l'ultimo!"

E la storia continua.

CampariColBianco

IL BANCONE E I SUOI MISTERI

Anche oggi, come spesso mi accade, mi trovo al bancone di un bar.

E' presto. Sono quasi solo, nel locale. Quei ciucchi dei miei amici non sono ancora arrivati e, visto che l'unico giornale rimasto da leggere è Tuttosport, mi ritrovo a fissare nel vuoto di fronte a me (come ogni buon beone che si rispetti).

Di fronte a me c'è lo scaffale delle bottiglie e, di conseguenza, mi sorge spontanea

una domanda:

Ma perché in TUTTI i bar ci sono sempre certi liquori che non piacciono a nessuno?

Passi per l'Averna, il Ramazzotti e il Cynar, che non saranno di moda, ma personalmente non mi sembrano affatto male, ma... Il Petrus e l'Unicum chi cazzo li beve??

Voglio dire... lo Zucca ogni tanto qualcuno lo prende, ma il Fernet Branca...

Ma cazzo, a questo punto è meglio andare sulla Salerno-Reggio Calabria e cercare di bere il catrame al primo cantiere, che va giù più facilmente.

Anche se c'è da dire che quell'etichetta mi fa venire alla mente (e non solo!) tanti bei ricordi, visto che campeggiava come pubblicità occulta in molti film con la Fenech.

E poi c'è tutta la sfilza di bottiglie di BOLS, che in

realtà vengono usate regolarmente, ma questo temo che sia un guaio ancora peggiore! Per non parlare dei vari soft drink, che la gente davvero ordina, purtroppo! Quindi in conclusione, dove voglio arrivare?

Beh, ecco... Non lo so neanche io.

La verità è che mi è venuto in mente di scrivere questo articolo perché ieri mi sono sbronzo di Biancosarti!

Sam

CAMPARE COL BIANCO

Entro nel bar e avvicinandomi al bancone chiedo una birra. Il tipo dietro al bancone mi guarda e mi dice: "Ah! Voi 'na bbira!". A quel punto qualcosa non mi quadra, guardo fuori dalla vetrina del bar e sullo sfondo del traffico vedo il Colosseo. Non mi spiego come posso essere a seicento chilometri dal mio bar preferito, ma ho sete! Quindi aspetto con la bava alla bocca la mia bella mezza fresca e schiumosa. Quando finalmente sto per afferrare il bicchiere vedo un'ombra

che si getta sul bancone e butta il bicchiere per terra! Prima che io possa ucciderlo mi dice: "Lei è pazzo! Stava rischiando la vita! Un padano come lei non può bere una bbira! Potrebbe avvelenarla!" Stropiccio gli occhi e noto che il coglione che mi ha appena rovesciato la birra è Calderoli, per il quale fino a pochi istanti prima provavo una certa simpatia perché mi sembra sempre ubriaco, ma adesso mi aveva proprio fatto incazzare! Mentre penso a come ucciderlo, con la giu-

sta pena del contrappasso per vendicare la birra, lui continua: "E poi lei, ignorante, non sa che anche la parola birra è pronunciata in modo sbagliato? Il nome vero è PIRRA (ovvio: arriva dalla Germania! N.d.MAD), poi i negri l'hanno storpiato in birra! Me l'ha detto il mio amico Borghezio!" Alla parola "Borghezio" perdo la pazienza! Prendo uno stuzzicadenti messo sul bancone per gli aperitivi e infilzo il Calderoli lasciandolo tramortito a terra. Il barista con

le lacrime agli occhi mi abbraccia e mi ubriaca di bbira a gratis per tutto il giorno. Alla sera ormai gonfio e ubriaco emetto un posente rutto e... Mi sveglio! Porcaccia miseria, nel sogno mi ero anche arrabbiato, ma non mi sembrava finito poi così male! Pazienza, l'importante è che anche il mio inconscio onirico abbia capito benissimo che non importa che si chiami birra, bbira, pirra, beer o لا هفتش, ma fondamentale è che sia fresca, buona e con la schiuma! **CampariColBianco**

L. S. D.

(Love Sex & Drink, ovvero AMORE, SESSO E CIOCCHIE!)

Caro Cirroso, da quando lavoro al bar non riesco più a dare sfogo ai miei istinti sessuali perché sono troppo impegnata a tenere a bada i ciucchi.

Prima lavoravo alla LIPU e passavo le giornate a shakerare uccelli, poi ho lavorato alla Barilla e passavo le giornate a shakerare bigoli, e infine ho lavorato in pescheria e shakeravo cefali.

Ora mi diverto molto meno, perché mi fanno solo shakerare cuba libre.

Cosa mi consigli?

Ferruccia

Cara Ferruccia, ci sovengono spontanee le seguenti domande:

-ma che mansioni avevi alla Lipu?

-ma che mansioni avevi alla Barilla?

-Ma che mansioni avevi alla pescheria?

No, perché non avevamo mai sentito che servissero tutte queste shakerate in tali

posti!

Ma soprattutto, ci coglie un dubbio inossidabile che ci toglie il sonno (*e anche 40 punti dal QI! N.d.MAD*):

ma chi cazzo è che ti fa shakerare il cuba libre???

Probabilmente hai una faccia tale che tutti quelli che ti vedono desiderano farsi shakerare qualcosa.

Quindi non sentirti sola, perché quel tipo di faccia è piuttosto diffusa. E' una malattia che viene diagnosticata in diverse parti del mondo e prende un'infinità di nomi,

che non elenchiamo perché siamo persone fini e preferiamo lasciarli sottintesi (*)

Comunque il nostro consiglio è molto semplice e risolutivo: entra a far parte della Redazione del Cirroso!

Sam, Jaeger, Rottame & CampariColBianco

(*) Faccia da troiazza, faccia da strozzabigoli, faccia da escort, faccia da Fig, faccia da Santan- che, faccia da sé, che chi fa da sé fa per tre, come si vede sempre nel film porno.

LE RICETTE DEL CIRROSO: LIQUORE AL CIOCCOLATO

Volete gustare un'ottima bevanda, facile da preparare, ma soprattutto deliziosa? Allora questo

LIQUORE AL CIOCCOLATO

fa proprio al caso vostro.

Procuratevi questi semplici ingredienti: 100 gr di cioccolato amaro in polvere, 400 gr di zucchero, 600 cl di latte, 250 cl di alcool puro.

Prendete una pentola e miscelate insieme lo zucchero e il cacao; a questo punto, dopo aver unito pian piano il latte, portate il composto ad ebollizione con fuoco lento. Ora occorre lasciare raffreddare prima di aggiun-

gerci l'alcool puro. Travasate in bottiglia e mettetelo in frigorifero.

Facile no? Ed è anche buono! Provatelo.

Jaeger

MERAVIGLIE DELLA NATURA

La GAZZA LARDA è un uccello di considerevoli dimensioni e per questo motivo ha rapporti privilegiati con moltissimi politici e uomini d'affari italiani.

Tali dimensioni sono dovute alla sua alimentazione, consistente solo in salumi e vini di ogni ordine e specie.

Tale dieta circoscrive il suo habitat a due sole nazioni, che hanno dato origine a due razze:

La GAZZA LARDA FRANCESE è malnutrita, triste, depressa e perennemente mestruata, al punto che per trovare qualcosa di buono è costretta ad appostarsi fuori dai chebabbari.

E' inoltre stitica e ha un pessimo alito.

La GAZZA LARDA ITALIANA è invece pingue, ben pasciuta, ottimamente nutrita e caga certi savoiarda che forniscono agli allevatori dello Stivale un ottimo concime per le vigne



SUONI IN UN GRUPPO? HAI UN LOCALE?

Contattaci! Manda le date a redazione@ilcirroso.it!

LA POSTA DEL CIRROSO

**Caro Cirroso, ho sete.
Intelligentone**

Meno male!

Caro Cirroso, tu che sai tutto spiegami una cosa su cui mi arrovello da moltissimo tempo: come può uno scoglio arginare il mare?

Intelligentissimo

Caro Intelligentissimo, spero che tu mi abbia scritto questa lettera mentre eri VERAMENTE ciucco.

Ma per rispondere al tuo quesito... E' più facile che uno scoglio argini il mare piuttosto che una mezza argini la mia sete.

**Figliuoli,
noto con indicibile dispiacere che non avete ancora raggiunto la porta presidiata dal mio collega S. Pietro (così che Egli possa scaraventarvi nelle mefitiche e analcoliche acq*è dello Stige).**

La Vostra rivista è oltremodo volgare, infedele, giudea e inoltre abra-de fastidiosamente la mia zona perineale mentre sono in meditazione nel gabinetto di conclave con i miei colleghi porporati.

Pertanto, nella mia infinita misericordia, mi permetto di suggerire cristianamente un cambio di direzione per mantenere uno stile più sobrio.

**S. Eminenz, Card. A.
Bagnasco**

Caro S. Eminenz. Card A., 1-"sobrio" a me non lo dici, hai capito? Oh!

2-Sono molto contento che tu legga il Cirroso, ma "sobrio" non me lo devi dire.

3-Sappi che quest'estate, tirando al banco di beneficenza, ho vinto il posto da direttore dell'Avvenire, che era rimasto vacante.

E non ero "sobrio" in quel momento!

4-"sobrio" dillo ai tuoi colleghi della conferenza episcopabile italiana.

5-Qualsiasi altra cosa tu abbia scritto nella lettera, sappi che non l'ho letta perché l'occhio mi è caduto subito sulla parola...

"perineale".

Ciao, volevo scrivere che mi trovo con dei genitori del cavolo che non fanno altro che criticarmi in tutto quello che faccio, hanno una mentalità di merda nonostante non siano neanche di una generazione così passata.

Pensa che ieri il mio tipo è venuto a trovarmi e quando ha chiesto a mio padre: "Oh, zio, hai una Red Bull che devo tirarmi un po' su per bilanciare tutte le canne che mi sono fatto?" lui gli ha detto che per quelli come lui ci vorrebbe Mussolini, così potrebbero bere l'olio di fegato di ricino. Che stronzo!

Riccarda

Cara Riccarda,

ovviamente, visto che ti sei rivolta a un giornale redatto da cinque vecchi del cazzo come noi, non possiamo che dare ragione a tuo padre, pur non condividendo le sue idee fasciste (noi, come ben sai, siamo schierati per l'U.V.A. - Unione Valori Alcolici): infatti noi il ricino lo usiamo solo per fare la grappa, che non sarà buonissima, ma fa meno cagare della Ceres.

Comunque, noi ti consiglia-

mo di mollare subito quel drogato del tuo moroso, che ti porterà sicuramente nel tunnel della perdizione e della tossicodipendenza da Red Bull.

Se sei figa mettiti con me.

**Caro MAD,
io sono figa e quindi non leggo il Cirroso. E soprattutto non mi metterei mai con te.**

Riccarda

Cara baldraccucciola, come osi rispondere alle mie risposte subito dopo che ti ho risposto?

Non siamo mica su Twitter, qui!

Comunque sarai anche figa, ma al massimo tu puoi fare la fotomodella per la Red Bull, quindi sei una vacca.

**Caro Cirroso,
Sono a Milano in corso Como a bere l'aperitivo e ti sto scrivendo dal mio Blackberry. Ho ordinato un prosecco, ma l'ho pagato solo 16,00 euro, nonostante mi abbiano portato anche un ottimo piattino di lupini.**

Tu che sei un grande frequentatore di locali alla moda cosa ne pensi di questo prezzo così basso? Non è che mi hanno rifilato un prosecco made in China?

Sai com'è... Io ovviamente sono un grande intenditore, però ultimamente ho sempre il naso intasato.

De Santis Corrado

Ovviamente ti hanno fottuto. E chi non l'avrebbe fatto, guardandoti in faccia?

Il prosecco che ti hanno venduto era sicuramente sciampagn francese, e come tale di pessima qualità.

Fra l'altro i lupini dovrebbero farteli pagare a parte, dato che io ho il monopolio esclusivo a livello mondiale (e poi, come tutti i sommelier sanno, vanno mangiati solo con lo Zibibbo).

Io il prosecco lo pago 16,00 euro a damigiana.

Fatti un areosol e piantala con la bamba.

**Caro Cirroso,
Sono un calciatore professionista che ha giocato per molti anni in Italia, ma recentemente sono tornato in Brasile perché non sopportavo più Caressa che fra il primo e il secondo tempo mi faceva bere il tè caldo.**

L'imperatore

Caro L'imperatore,

Ti consiglio di lasciare il calcio e di passare al rugby dove tra il primo e il secondo tempo al massimo ti bevi un po' di Voltaren alla spina per riprenderti dagli schiaffoni presi, e poi nel terzo tempo puoi finalmente scassarti di birrazze.

Caro Cirroso, ma è vero che questo è l'ultimo numero?

Costernato '34

Molto probabilmente sì: come ben sai, il 21 dicembre del 2012 finirà il mondo e dubito che faremo in tempo a scriverne un altro! **MAD**

**indirizzate le vostre
lettere a:
posta@ilcirroso.it**

**oppure a:
IL CIRROSO
Via delle Cantine 18,
83312 SAN GIOVESE
SUL FIASCO (JB)**

Esclusivo
**BOCCALE
RADIOCOMANDATO**



Per quando non hai voglia di alzarti dal divano per andare fino al frigo!
Consigliato da Birratore e Costanvino (gente che del "non far fatica" se ne intende di certo!)

Solo € 29,90 (vuoto)

Inizia la stagione invernale!
Le settimane bianche sono alle porte!
Non partire senza il tuo
PORTA-SCImmia!



Tuo per €86,71

Basta con Ipod e MP3!!!
Riscopri il suono della vera musica
di una volta con il
GRAPPOFONO



In omaggio:
Una collezione di
vinili con le più
popolari canzoni
da osteria dal
1930 ad oggi!

Solo €999,99

A Natale non fare il solito regalo del cazzo
comprato su Medishopping!
Regala un tenero e simpaticissimo
ORSETTO TEDDY BEER

L'unico che rutta come un vero plantigrado e ti ruba le birre!



Attenzione! Giocattolo
non adatto ai bambini di
età inferiore a 36 mezze

€27,94

"Pilsner, Bitter, Lager, Strong Ale"

iFogn

Molto più di un telefono! Un compagno indispensabile
per ogni vero Cirroso!

Pensato dai ciucchi per i ciucchi! Infrangibile e impermeabile. Le
sue dimensioni ne impediscono lo smarrimento.

Connessione wineless con la tua cantina che ti avvisa quando sta
per finire il vino - Tecnologia blu rutt - Etilometro - Livella laser
Cavatappi quadri-band (stappa il rosso, il bianco, il rosè e il tavernello)

(Per telefonare c'è in omaggio un vodkaia
da 18 euro perché ci eravamo dimenticati
di inserire questa funzione.)



cioccafone

tutto ondeggia intorno a te



Tuo a soli... (il prezzo non ci sta sulla pagina)